

IL CASO

Bologna, indagini chiuse. Delbono verso il rinvio a giudizio

La procura di Bologna ha notificato l'avviso di fine indagine, che di solito prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, all'ex sindaco di Bologna Flavio Delbono nell'ambito del cosiddetto «Cinzia Gate», la vicenda giudiziaria che ha portato alle sue dimissioni nata dalle rivelazioni dell'ex segretaria e fidanzata Cinzia Cracchi.

A Delbono vengono contestati i reati di peculato e truffa aggravata per alcuni viaggi (sette all'estero e tre a Capri) compiuti insieme all'ex fidanzata-segretaria Cinzia Cracchi (al momento indagata per peculato) quando ricopriva la carica di vicepresidente della Regione Emilia Romagna. Nell'avviso di fine indagine sono stati inclusi anche due viaggi (a New York e ad Amsterdam) che Delbono fece, nel 2008, in compagnia di un'altra dipendente regionale.

volte messi in busta. Nessuno era a conoscenza di queste tangenti; spesso ci incontravamo al distributore Q8 a Torre a Mare (quartiere di Bari, ndr). Lui arrivava con la sua macchina, faceva scendere l'autista e prendeva la busta».

VENDOLA VERSO L'ARCHIVIAZIONE

Intanto sempre nel filone sulla presunta corruzione nella sanità della Regione Puglia, i pm Desirée Digeronimo, Marcello Quercia e Francesco Bretone, sono pronti a chiedere l'archiviazione per Nichi Vendola. Secondo fonti investigative, la richiesta sarà formalizzata al gip en-

Lo scambio

Gare d'appalto vinte nelle Asl pugliesi con soldi ed escort

tro la fine della settimana. Il presidente uscente e candidato alle prossime elezioni regionali del 28 e 29 marzo, era accusato di tentata concussione, in merito a presunte pressioni per la nomina di un primario all'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari. Reato che, secondo fonti vicine alle indagini, non ha alcun tipo di supporto probatorio. Sono stati i pm Bretone e Quercia, a non individuare ipotesi di reato. Di visione opposta il pm Digeronimo. Ma la parola finale è stata del procuratore Laudati, il quale ha disposto che entro la settimana sia chiesta l'archiviazione. ♦

→ **Il segretario del Pd** sul caso Frisullo: «Ci affidiamo alla magistratura»

→ **A Mantova** attacca il Carroccio: «È il vero pilastro di Berlusconi»

**Bersani: «Fiducia nei giudici
La Lega regge la sedia all'imperatore...»**

Maramotti



Attacchi al governo e alla Lega e fiducia nella magistratura anche nel caso Frisullo. Lo dice il segretario del Pd Bersani intervenuto in un convegno a Mantova. «No al nucleare proposto dal governo, assurdo e impraticabile».

PINO BARTOLI

MANTOVA
politica@unita.it

«Una Lega che tiene la sedia dell'imperatore», «un nucleare assurdo e impraticabile»: è un Bersani d'attacco quello che scende in campo a Mantova. Un Bersani che affronta mille temi, dal lavoro al nucleare, dalla magistratura alla crisi economica, sferrando colpi devastanti contro il governo e la Lega. Lo fa in un convegno sul fiume Po, a fianco del candidato sindaco Fiorenza Brioni, esponente di un centrosinistra che può vincere. Accanto a Filippo Penati, candidato a presidente della Regione Lombardia, dato in grande recupero nei sondaggi. E Bersani attacca. Pacato, com'è nel suo stile, ma d'attacco. «Per i pros-

simi appuntamenti elettorali amministrativi in Lombardia sono ottimista. Sulle rive del Po - dice - vi è un altro Nord rispetto a quello che descrive il centrodestra e la Lega. Qui c'è un Nord civile, di antiche radici, che ha creato solidarietà e lavoro. Un Nord che chiede di tornare ad esprimersi e speriamo di essere noi uno dei veicoli. Sono molto fiducioso che da queste elezioni vengano i primi passi, non chiedo certo la luna, per un'inversione di tendenza. E giù colpi alla Lega: «È molto triste - sottolinea il segretario del Pd - vedere la Lega che regge la sedia all'imperatore in Italia e in Lombardia. È ridicolo dire che la Lega non c'entra niente con questo governo. Essa ha sempre governato da anni questo paese e la Lombardia e se c'è la crisi è affare anche dei leghisti. Fare i territorialifederalisti nel weekend e per tutta la settimana reggere la sedia all'imperatore - lancia l'affondo - non va bene. La Lega è il pilastro di Berlusconi e non le sarà consentito di fare tutte le parti». Non le sarà consentito, dice in sostanza, di usare tutti i copioni. Il copione del

Pd è invece quello di un'opposizione dura e responsabile. Che, per esempio, non attacca i giudici, come magari si aspetterebbe chi segue in queste ore le vicende baresi. «Sul caso Frisullo - dice Bersani - ci affidiamo alla magistratura. C'è un'inchiesta - spiega - che tocca un esponente del Pd, ma che era già stato sostituito otto mesi fa, quando si affacciava questa ipotesi. Adesso c'è un passaggio cruciale, e per questo ci affidiamo alla magistratura, che faccia bene il suo lavoro e possibilmente con rapidità, anche se siamo in campagna elettorale. Questa è la nostra posizione e da qui non ci muoviamo». Come dire, altri non si comportano nello stesso modo...

NIENTE NO IDEOLOGICO

Poi Bersani illustra le posizioni del Pd, a cominciare dal nucleare, altro tema scomodo alla destra. Il Pd non dice un «no ideologico» al nucleare ma ritiene che il piano del governo,

Sul nucleare

«Quello proposto dal governo è assurdo e impraticabile»

così com'è, sia «assurdo e impraticabile». Si andrà a prendere, ricorda, «una tecnologia che dobbiamo importare dalla Francia chiavi in mano, e che comporta dei costi alti. Su questo ho ascoltato molte sciocchezze». Inoltre se sul nucleare anche la Finlandia e la Francia stanno accumulando ritardi «figuriamoci da noi, che ci abbiamo messo il doppio degli altri paesi europei solo per fare l'alta velocità. Un piano energetico incentrato sull'improvviso rientro del nucleare - spiega il segretario - non sta in piedi. Noi lo rifiutiamo. Non diciamo un no ideologico, ma che vira su altre ipotesi: sul tema del rinnovabile, sul risparmio energetico, sull'efficienza energetica. Ci sono spazi enormi. Quello che dobbiamo fare ora è ciò che non è stato ancora fatto e quindi completare l'uscita dal vecchio nucleare e allestire un deposito di superficie per rifiuti che torneranno dalla Francia presto, domattina». Poi, secondo Bersani occorre sviluppare il nucleare di nuova generazione, ma prima vanno risolti questi problemi, soprattutto quello delle scorie. E sul tema del nucleare chiede coerenza: chi è favorevole non può poi pensare sempre di localizzare gli impianti nelle regioni altrui... ». ♦